



HOME • BELLEZZA E BEAUTY • VISO E CORPO • MEDICINA ESTETICA PREVENTIVA: I TRATTAMENTI PIÙ...

FOCUS
ON:

1 L'oroscopo
del giorno

2 Tagli
di

3 Moda
Primaver

4 Spose e
matrimoni

5 Podcast

6 Newslett

7 Mindfuln
e

8 sfilate
Autunno

2 SETTEMBRE 2023 • VISO E CORPO

Medicina estetica preventiva: i trattamenti più indicati ad ogni età

Peeling a partire dai 25 anni per levigare la pelle. Dopo i 40, carbossiterapia per ridensificarla e filler per ripristinare i volumi. Sono alcune delle tecniche di medicina estetica che nell'ottica del cosiddetto "stacking", che prevengono l'invecchiamento

di FRANCESCA MAROTTA



S "tacking", dall'inglese "accatastamento", consiste nel considerare **la medicina estetica** come una vera alleata **preventiva** dell'invecchiamento, calibrando procedure su misura ad ogni età in maniera lungimirante, per **preservare davvero (e a lungo) la giovinezza**, l'elasticità e la compattezza cutanea. Tanto, secondo gli esperti (e Gwyneth Paltrow) da rendere evitabile il ricorso al lifting. Cosa significa, dunque, prevenire l'aging con l'aiuto della medicina estetica?





Creme e sieri viso effetto lifting

GUARDA LE FOTO

LEGGI ANCHE

› Palpebre cadenti e occhiaie: due novità di medicina estetica per il contorno occhi

› Medicina estetica: prospettive e nuove frontiere per il 2023

Stacking, la medicina estetica preventiva dell'invecchiamento

La dottoressa Maria Gabriella **Di Russo**, specialista in idrologia, medico estetico e membro comitato scientifico Agorà Milano, ha messo a punto un programma ideale di metodiche che tengono sotto controllo i segni dell'invecchiamento e permettono evitare, per chi lo avesse in previsione, il ricorso al bisturi.

«Parlare di rughe a 25/35 anni fa un certo effetto, ma **la pelle** in questo periodo può cominciare, in effetti, a **comportarsi in modo anomalo: tende a risentire degli sbalzi di temperatura**, a disidratarsi con facilità e a rivelare i primi segni di invecchiamento associati ai movimenti della mimica, come le **piccole grinze nella zona intorno agli occhi**, dove la cute è piuttosto sottile e delicata. Possono apparire, anche, le prime lentigo», spiega il medico estetico. «È bene

iniziare a dedicare alla cute più attenzioni, mettendo in atto un vero e proprio “programma anti-rughe” preventivo».



LEGGI ANCHE

> È tendenza “Notox”: come avere un effetto filler senza aghi, solo con i cosmetici

Dai 25 anni, peeling e biostimolazioni

La medicina estetica preventiva nel decennio dei 20-30 anni punta su **peeling superficiali a base di acido mandelico**. «Consiglio **2 cicli l'anno da 3 sedute ciascuno**, in particolare quelli di nuova tecnologia in grado di ridurre il trauma superficiale e rendere più efficiente il processo di rinnovamento dell'epidermide e del derma».

Per chi soffre di fragilità capillare, assume farmaci anticoagulanti, **ha paura degli aghi** e ha la necessità di restituire all'incarnato un aspetto radioso, c'è **PRX T33**. «È una **biostimolazione chimica non ablativa e senza aghi**, non invasiva e indolore. Idrata profondamente, ristrutturata il derma, dona luce e tonicità alla cute», spiega il medico estetico Maria Gabriella **Di Russo**. «Consiste nella combinazione di **acido tricloroacetico al 33% (TCA)** con **perossido di idrogeno e acido cogico al 5%**. **Non è fotosensibilizzante**: pertanto si può eseguire tutto l'anno. Si tratta di **un ciclo di 3 sedute a distanza di 21/30 giorni l'una dall'altra**, da associare a eventuali sedute di mantenimento».





Skincare, le creme anti-age più potenti dopo i filler

GUARDA LE FOTO

LEGGI ANCHE

› **Medicina estetica, i trattamenti per ricominciare l'anno con un viso fresco e luminoso**

In alternativa, per chi non teme le punturine c'è la dermo-ristrutturazione con *Redensity I*. «Si tratta di micro-iniezioni intradermiche di un gel, formulato con **acido ialuronico** e una formula brevettata a base di un mix di **nutrienti essenziali: 8 aminoacidi, 3 antiossidanti, 2 minerali e 1 vitamina**. Grazie all'azione sinergica di queste componenti, la qualità della pelle migliora e i tessuti profondi sono rigenerati. Sono consigliate **3 sedute a distanza di un mese l'una dall'altra, ripetibile due volte l'anno**», spiega Maria Gabriella **Di Russo**.



Trattamenti viso: chi sono i facialist delle celeb

GUARDA LE FOTO



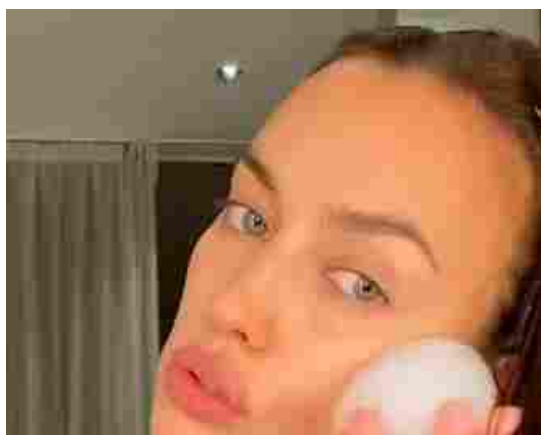
Dai 40 anni, carbossiterapia e filler di sostegno

Il numero di rughe comincia ad aumentare, e quelle di espressione diventano più marcate e profonde, la pelle appare spenta e le macchie diventano più visibili. «A 40 anni è necessario stimolare il **turn over cellulare e sostenere l'impalcatura dei tessuti**, intervenendo per tempo nei punti critici con trattamenti curativi di medicina estetica preventiva sempre più performanti che agiscono nel medio periodo», sottolinea il medico estetico Maria Gabriella **Di Russo**.

Gwyneth Paltrow (@gwynethpaltrow IG)

Un grande aiuto arriva dai **cicli di trattamenti**, da eseguire nelle modalità del medico estetico che le stabilisce a seconda delle necessità, come la **carbossiterapia**, la metodica che somministra per via sottocutanea CO₂. «Tonifica e ridensifica i tessuti del viso, del collo e del décolleté, per migliorandone il colore e lo spessore.

Se è necessario, per intensificarne l'azione può essere associata a correzioni con **filler a base di acido ialuronico a diversa concentrazione** per ripristinare i volumi, e alla tossina botulinica per evitare che le rughe diventino più profonde».





**Viso stanco: i prodotti per
rivitalizzarlo**

GUARDA LE FOTO

Dai 50 anni, bio- ristrutturanti e laser

Il calo degli ormoni influenza in modo negativo lo spessore dermo-epidermico, e l'aspetto della pelle cambia per la perdita di compattezza e di elasticità, le palpebre appaiono cadenti, e diventano evidenti le linee nella zona del naso e degli occhi.



**Star e botox: confesse, pentite e
convinte**

GUARDA LE FOTO



MYBEAUTYBOX

Il beauty è una tua passione?

Scegli Mybeautybox!

Ogni mese direttamente a casa una mystery box con tanti prodotti per la tua beauty routine.

ABBONATI SUBITO

Non solo. L'**idratazione diminuisce**, il ricambio cellulare rallenta e si creano ispessimenti. Come se non bastasse, aumentano la pigmentazione e i capillari, mentre le labbra perdono la loro rotondità. «In generale, sono consigliabili **trattamenti curativi periodici, da ripetere con regolarità, di carbossiterapia alternate a micro-iniezioni bio-ristrutturanti** e, in caso di macchie piuttosto importanti si può ricorrere al **laser specifico oppure al peeling** al TCA-acido tricloroacetico», spiega il medico estetico Maria Gabriella **Di Russo**.

iO Donna ©RIPRODUZIONE RISERVATA